

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO
Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali

IL DIRIGENTE GENERALE AD INTERIM

Trasferimento ai comuni per la concessione di contributi per la gestione dei centri antiviolenza iscritti all'albo regionale o autorizzati al funzionamento, ex artt. 26 e 28 l.r. 22/86

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTO il D.P.Reg. 28/02/1979, n.70, che approva il Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione Siciliana;

VISTO l'articolo 8 della L.R. n. 10/2000;

VISTE le leggi regionali 22 dicembre 1962 n. 28 e 10 aprile 1978 n. 2 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il D.P.Reg. n. 9 del 05/04/2022, pubblicato sulla GURS n. 25 dell'01/06/2022, recante "Regolamento di attuazione del Titolo II della Legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui all'art. 13, comma 3 della L.R. 17 marzo 2016, n. 3";

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni e degli Enti Locali" e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 11 della Legge Regionale 13.01.2015, n. 3 che dispone l'applicazione del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto n. 517/GAB del 7 marzo 2022, con il quale il Presidente della Regione ha adottato il "Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza" (P.T.P.C.T.) 2022/2024;

VISTO il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) della Regione Siciliana, per il triennio 2025-2027, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 23 del 30.01.2025;

VISTA la Legge Regionale n. 1 del 05.01.2026 "Legge di Stabilità Regionale per il triennio 2026-2028", pubblicata sulla G.U.R.S. n.2 del 09.01.2026;

VISTA la Legge Regionale n. 2 del 05/01/2026, pubblicata sul Supplemento Ordinario alla G.U.R.S. n. 2 del 09.01.2026 con la quale è stato approvato il "Bilancio di previsione della Regione Siciliana per il triennio 2026-2028";

VISTO il D.P. Reg. n. 556 del 02/02/2026 con il quale, in esecuzione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 41 del 29/01/2026 all'Avvocato Ettore Riccardo Foti, dirigente di terza fascia dell'Amministrazione regionale, è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale ad interim del Dipartimento regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali, di cui al D.G.R. n. 340 del 07/11/2025;

VISTO il D.D.G. n. 941 del 14/06/2022 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente responsabile del Servizio 5 "Legge n. 328/2000 e ss.mm. e ii. - Ufficio Piano, terzo settore, pari opportunità, antidiscriminazione e violenza di genere" del Dipartimento Famiglia e Politiche Sociali

alla dott.ssa Felicia Guastella, con decorrenza dal 16.06.2022 e prorogato al 31/03/2026 con D.D.G. n. 195 del 26/01/2026;

VISTA la l.r. n. 22/1986 di riordino dei servizi e delle attività socio assistenziali;

VISTO il D.P. 29 Giugno 1988 che approva gli standard strutturali ed organizzativi dei servizi e degli interventi socio-assistenziali;

VISTO il D.A. del 29/03/1989 dell'Assessorato degli Enti Locali “Istituzione dell'albo regionale degli enti di assistenza, previsto dall'art. 26 della legge regionale 9 maggio 1986, n. 22”;

VISTA la L. n. 328/2000 “Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;

VISTA la l.r. n. 3/2012 “Norme per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere” che prevede l'istituzione dei centri antiviolenza e delle case di accoglienza ad indirizzo segreto per donne vittime di violenza;

VISTA la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica, cosiddetta “Convenzione di Istanbul” ratificata dall'Italia con legge 27 Giugno 2013 n. 77;

VISTO il D.P. n. 96 del 31 Marzo 2015 che approva gli standard strutturali ed organizzativi dei “Centri antiviolenza” e delle “Case di accoglienza ad indirizzo segreto e strutture di ospitalità in emergenza”;

VISTO il comma 2 dell'art. 5-bis del decreto-legge n. 93 del 2013, che prevede che il Ministro delegato per le pari opportunità, previa intesa in sede di conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, provveda a ripartire annualmente tra le regioni le risorse di cui al comma 1 dello stesso art. 5-bis, tenendo conto della programmazione regionale e degli interventi già operativi per contrastare le violenze di genere nei confronti delle donne;

VISTO il D.P.C.M. 28 novembre 2024 di ripartizione delle risorse del “Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità” annualità 2024, in applicazione dell'art. 5-bis, comma 1, del decreto-legge del 14 agosto 2013 n. 93, convertito nella legge del 15 ottobre 2013 n.119, con il quale sono state assegnate alla Sicilia risorse pari a € 7.875.495,00;

CONSIDERATO che nella suddetta scheda di programmazione é stata destinata la somma di € 1.789.339,00 per il sostegno alla gestione dei Centri Antiviolenza già esistenti;

RITENUTO necessario procedere all'avvio delle attività previste in favore dei Centri Antiviolenza, già iscritti all'albo regionale, ex art. 26 l.r. 22/86 o autorizzati al funzionamento, ex art. 28 l.r. 22/86, ciò al fine di sostenerne la gestione e contribuire ai costi sostenuti o da sostenere nel periodo novembre 2025- dicembre 2026;

CONSIDERATO opportuno accelerare le procedure di erogazione delle somme destinate a ciascun Centro Antiviolenza, avvalendosi dei Comuni dove sono ubicate le suddette strutture;

RITENUTO pertanto necessario procedere, a valere sul “Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità” annualità 2024, al riparto della somma di € 1.789.339,00 tenuto conto del numero di centri antiviolenza già iscritti o autorizzati all'albo regionale, nel rispetto degli standard strutturali e organizzativi di cui al n. 96 del 31 Marzo 2015 e del fabbisogno manifestato dai suddetti Centri non superiore per ciascun CAV a € 50.000,00 e comunque nei limiti delle risorse disponibili sopra indicate;

CONSIDERATO opportuno acquisire da parte di ciascun CAV, per il tramite del Comune competente per territorio, un prospetto delle spese sostenute e/o presunte per il **periodo novembre 2025- dicembre 2026**, ciò al fine di procedere con successivo provvedimento al riparto della somma disponibile a valere sul Fondo sopra indicato, nei limiti della disponibilità registrata sullo stesso

DECRETA

Art. 1- Per quanto in premessa riportato, sono approvate le direttive di cui **all'Allegato A** del presente decreto, a cui i Comuni inseriti nell'**Allegato B** dovranno dare applicazione nei tempi e nei modi stabiliti.

Art. 2 – Ciascun Comune entro il termine **del 15 Maggio 2026** dovrà trasmettere l'**Allegato C** “Prospetto spese sostenute e da sostenere dal CAV per il periodo **novembre 2025- dicembre 2026**”, redatto dal Centro Antiviolenza o dai Centri Antiviolenza presenti sul proprio territorio, così da consentire al Dipartimento Famiglia e Politiche Sociali di adottare il decreto di riparto della somma di € 1.789.339,00 di cui al D.P.C.M. 28 novembre 2024 di ripartizione delle risorse del “Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità” annualità 2024.

Art. 3 - Il presente decreto sarà pubblicato integralmente sulla pagina web del Dipartimento Famiglia e Politiche Sociali.

La Dirigente del Servizio 5

Felicia Guastella

Il Dirigente Generale ad Interim

Ettore Foti

Interventi di assistenza e sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli minori o diversamente abili. Concessione contributi per la gestione dei Centri antiviolenza.

Premessa

Con il D.P.C.M. 28 novembre 2024 la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento delle pari opportunità, ha ripartito alle regioni il *«Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità»* annualità 2024, di cui all'articolo 5-bis, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito nella legge 15 ottobre 2013, n. 119, assegnando alla Regione Sicilia € 7.875.495,00;

Nel rispetto delle voci di spesa indicate agli artt. 2 e 3 del richiamato D.P.C.M., sono stati individuati gli interventi da avviare, trasmettendo la relativa scheda di programmazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Pari Opportunità.

Nello specifico per quanto riguarda le attività di rafforzamento della rete dei Centri Antiviolenza già esistenti sul territorio regionale, è stata destinata la somma di € 1.789.339,00.

Ciò premesso, in applicazione di quanto previsto dalla Legge Regionale n. 3 del 03 gennaio 2012 “Norme per il contrasto e la prevenzione della violenza di genere” e dal DP 96 del 31 marzo 2015 di approvazione degli standard strutturali ed organizzativi dei Centri antiviolenza, con la presente direttiva si intende sostenere i Centri antiviolenza già iscritti all'albo regionale, ex art. 26 l.r. 22/86 o autorizzati al funzionamento, ex art. 28 l.r. 22/86, contribuendo ai costi sostenuti o da sostenere nel periodo **1 novembre 2025- 31 dicembre 2026.**

A tal fine, per accelerare le procedure di erogazione e garantire a ciascun ente di usufruire di un contributo per le spese di gestione, l'Amministrazione regionale ritiene opportuno ripartire la risorsa finanziaria ad hoc destinata a tutti i CAV già operanti sul territorio siciliano, secondo una modalità non competitiva, avvalendosi dei Comuni, di cui all'Allegato B, dove sono ubicate le suddette strutture.

E' opportuno precisare che ai fini dell'accesso al contributo in argomento gli enti gestori devono:

- 1) essere iscritti al RUNTS,**
- 2) avere nello Statuto da almeno 5 anni gli scopi del contrasto alla violenza maschile e di genere**
- 3) possedere una consolidata e comprovata esperienza quinquennale consecutiva in attività contro la violenza maschile sulle donne**

Sarà premura del Comune verificare previamente il possesso dei suddetti requisiti, presupposto per l'accesso al contributo erogato a valere sul Fondo Pari Opportunità.

Considerato che i costi dei Centri Antiviolenza possono differenziarsi a seconda dell'area geografica e dell'attività svolta, si ritiene opportuno acquisire il fabbisogno delle spese relative al suddetto periodo, fermo restando il limite massimo di contributo di € 50.000,00 per ciascun CAV.

E' di tutta evidenza che il fabbisogno presunto é di facile quantificazione sia perché in parte trattasi di costi già sostenuti, sia perché i costi da sostenere possono essere facilmente prevedibili alla luce delle pregresse esperienze.

Acquisito il fabbisogno di ciascun CAV, trasmesso dal Comune competente per territorio, l'amministrazione regionale adotterà il decreto di assegnazione, nei limiti della disponibilità finanziaria del Fondo Pari Opportunità annualità 2024.

Al decreto di assegnazione seguirà il decreto di impegno e liquidazione.

Per quanto sopra, il Comune, a seguito della pubblicazione delle presenti direttive, che in ogni caso verranno trasmesse a mezzo PEC con indicazione dei CAV operanti sul proprio territorio, é tenuto a trasmettere al CAV o ai CAV indicati dall'amministrazione regionale, il prospetto relativo al fabbisogno di cui all'All. B per le spese sostenute e da sostenere nel periodo 1 novembre 2025-31 dicembre 2026.

In continuità con gli Avvisi precedenti, per essere considerate ammissibili le spese devono:

- ✓ essere direttamente ed esclusivamente generate per la gestione del CAV, con riferimento al periodo sopra indicato;
- ✓ essere ragionevoli, giustificate e rispondenti ai principi di sana gestione finanziaria, soprattutto in termini di economicità e rapporto costo-efficacia;
- ✓ essere effettivamente sostenute, quindi reali, e comprovabili, ossia suffragate da documenti giustificativi originali e dalle rispettive prove di pagamento, essere registrate nella contabilità o nei documenti fiscali del beneficiario ed essere identificabili e verificabili;
- ✓ essere legittime, ossia sostenute in conformità alle norme comunitarie, nazionali, regionali, fiscali e contabili;

A tal riguardo sono ritenute ammissibili le seguenti spese:

a) Locali

Affitto, ovvero i costi riferiti alla spesa per il canone dei locali sede del CAV.

b) Attrezzature e arredi

Sono ammissibili i costi strumentali necessari alla realizzazione degli interventi. L'attrezzatura acquistata dovrà essere congrua con le esigenze di gestione del CAV e il costo relativo dovrà essere compatibile con i prezzi di mercato. Per i beni durevoli é necessario che gli stessi siano inventariati o comunque inseriti in un elenco ad hoc predisposto dalla stessa associazione e tenuti presso la sede del CAV per la quale si é reso necessario l'acquisto.

c) Spese generali ed accessorie

Rientrano in questa voce le spese generali direttamente collegabili alle attività del CAV necessarie per la gestione del servizio reso:

- × Utenze elettriche, gas e acqua;
- × Spese telefoniche: le spese telefoniche e di collegamento telematico, saranno ammesse a contributo. Per le spese relative alla telefonia mobile, ove necessario per la tipologia dell'intervento, sono ammissibili i costi del telefono intestato all'Ente titolare del CAV in dotazione al Coordinatore e i costi dei telefoni dati in dotazione agli operatori. Laddove

giustificato sono ammissibili eventuali spese telefoniche sostenute dalla donna vittima di violenza presa in carico dall'ente;

- × Costi assicurativi per gli utenti e la sede del servizio;
- × Materiale di consumo: es. toner, cartucce, cancelleria, fotocopie, ecc.;
- × Spese amministrative: valori bollati, spese di tenuta c/c (esclusivamente quello dedicato alla gestione del CAV intestato all'ente gestore), spese postali, ecc.;
- × Spese per attività di pubblicizzazione, promozione e diffusione dell'attività del CAV (ad es. brochure, carta dei servizi, ecc);
- × Spese trasporto e trasferte (vitto e alloggio): sono quelle riferite a trasferte degli operatori o delle donne vittime di violenza e loro figli, per le necessità connesse all'attività del CAV **(non sono comprese in questa voce le spese per trasferte degli operatori per convegni o iniziative nazionali)**;
- × Spese fideiussorie;
- × Spese condominiali;
- × Manutenzione ordinaria e pulizie, ovvero i costi riferiti alle spese necessarie per la manutenzione ordinaria dei locali necessarie al mantenimento delle regole di igiene. Sono espressamente escluse tutte le opere di manutenzione straordinaria;
- × I.V.A relativa alle spese rendicontate.; qualora questa risulti non detraibile per l'Ente beneficiario e quindi sostenuta dallo stesso è necessario allegare apposita dichiarazione rilasciata ai sensi del D.P.R. 445/2000 dal legale rappresentante dell'Ente;
- × spese per il primo fabbisogno personale delle donne vittime di violenza e i loro figli minori o portatori di handicap quali abbigliamento, telefonini e/o ricariche telefoniche per le comunicazioni e l'assistenza a distanza con il personale del CAV per un importo massimo di € 1.000,00 per donna e € 1.000,00 per figlio;
- × Spese per accompagnamento alla fuoriuscita dalla situazione di violenza ovvero le altre spese che si dovessero rendere necessarie al fine della autonomia e del reinserimento sociale delle donne vittime di violenza, sostenute sempre dall'Associazione, quali a titolo esemplificativo un eventuale aiuto nell'acquisto di beni e arredi per l'immobile in cui la donna trasferisce la propria residenza, strumenti utili alla crescita ed indipendenza come acquisizione patente etc.

d) Risorse umane e professionali

Appartengono a questa voce le spese sostenute per la retribuzione di risorse umane contrattualizzate dal soggetto attuatore.

Risorse umane interne

Ai fini della contabilizzazione della spesa del costo del personale interno deve essere considerato il costo lordo annuo della retribuzione, che verrà rapportato all'effettivo numero di ore di impiego del lavoratore.

Nell'ipotesi in cui il personale dipendente è contemporaneamente impegnato in attività diverse da quelle progettuali, il rappresentante legale dell'Ente dovrà con ordine di servizio specificare le ore destinate alla gestione del CAV; in tal caso la busta paga verrà imputata a carico del progetto per quota parte in relazione alle suddette ore.

Personale esterno

A questa voce appartengono le spese sostenute per la remunerazione del lavoro professionale di collaboratori esterni al soggetto attuatore finalizzato alla gestione delle attività del CAV.

La collaborazione o la prestazione devono risultare da specifica lettera di incarico o contratto di collaborazione sottoscritto tra le parti e che riguarda l'attività della struttura con riferimento alle ore o giornate o mesi di lavoro, obiettivi, contenuti ed eventuali prodotti del lavoro svolto, corrispettivo e i criteri della sua determinazione, tempi e modalità di pagamento.

Per la determinazione del costo si dovrà tener conto della retribuzione prevista per prestazioni analoghe da albi professionali o dal CCNL.

Per le professioni organizzate in ordini professionali, è richiesta agli operatori l'iscrizione all'ordine previsto per il proprio profilo.

Qualora l'ente utilizzi personale con contratto di collaborazione occasionale, si rinvia a quanto previsto nella normativa vigente.

In ogni caso, i profili professionali utilizzati per la gestione del CAV devono essere quelli previsti dal D.P. 96 del 31 marzo 2015. Le spese sostenute per l'utilizzo di altri profili professionali non potranno essere riconosciute.

Nel caso di utilizzo di volontari, appartenenti a specifica Associazione di Volontariato iscritta all'albo regionale o al R.U.N.T.S., potrà essere riconosciuto un rimborso spese, adeguatamente documentato.

Ovviamente i costi per i quali si chiede il contributo non possono essere stato oggetto di contributi ottenuti a valere su altre fonti di finanziamento pubbliche.

Si ricorda che ciascun CAV deve garantire un'apertura minima di 3/5 giorni alla settimana in presenza, per un numero minimo di 16 ore settimanali.

I giorni e gli orari di apertura devono essere comunicati al Comune di appartenenza, così da favorire un più funzionale utilizzo del servizio offerto.

Il Comune, acquisito il prospetto dei costi sostenuti e dichiarati dal rappresentante legale del CAV operante sul proprio territorio, dovrà trasmettere lo stesso, **esclusivamente a mezzo pec** all'indirizzo: dipartimento.famiglia@certmail.regione.sicilia.it. **entro il 15 Maggio 2026.**

Il Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali, acquisiti tutti i prospetti relativi ai CAV già operanti sul territorio regionale, adotterà il relativo decreto di riparto, con successivo impegno e liquidazione della somma dovuta al Comune per l'ente operante sul proprio territorio.

Con il decreto di assegnazione di cui sopra saranno dettate ai Comuni le direttive per la rendicontazione delle spese poste a valere sull'assegnazione in argomento.

Allegato B

Elenco Comuni coinvolti

	COMUNE	n° CAV
1	AGRIGENTO	1
2	FAVARA	1
3	CALTANISSETTA	1
4	ACIREALE	1
5	BRONTE	1
6	CALTAGIRONE	1
7	CATANIA	1
8	MIRABELLA IMBACCARI	1
9	PIAZZA ARMERINA	1
10	CAPO D'ORLANDO	1
11	FURCI SICULO	1
12	GAGGI	1
13	MESSINA	2
14	SAN PIERO PATTI	1
15	SANTO STEFANO DI CAMASTRA	1
16	VILLAFRANCA TIRRENA	1
17	SANT'AGATA DI MILITELLO	1
18	BAGHERIA	2
19	CASTELDACCIA	1
20	FICARAZZI	1
21	PALERMO	4
22	SAN GIUSEPPE JATO	1
23	COMISO	1
24	RAGUSA	1
25	VITTORIA	1
26	AVOLA	1
27	CARLENTINI	1
28	FLORIDIA	1
29	LENTINI	1
30	SIRACUSA	2
31	TRAPANI	1

37

Allegato C**Prospetto spese sostenute e/o previste dal 1 novembre 2025 al 31 dicembre 2026**

DENOMINAZIONE ENTE / ASSOCIAZIONE	
SEDE LEGALE	
SEDE OPERATIVA	
COMUNE	
TEL.	
CELLULARE	
E-MAIL / PEC	
C.F.:	
DATA DI COSTITUZIONE	
IMPORTO RICHIESTO	
DECRETO DI ISCRIZIONE/AUTORIZZAZIONE all'albo regionale, ex art. 26 l.r. 22/86 per la tipologia Centro Antiviolenza (riportare gli estremi del decreto di iscrizione o autorizzazione)	
Iscrizione al RUNTS (indicare n° del decreto e data)	
avere nello Statuto da almeno 5 anni gli scopi del contrasto alla violenza maschile e di genere	
possedere una consolidata e comprovata esperienza quinquennale consecutiva in attività contro la violenza maschile sulle donne	
SPESE AMMISSIBILI	
a) Canone affitto	€.
b) Attrezzature e arredi	€.
c) Spese generali ed accessorie	€.
Utenze elettriche, gas e acqua;	€.
Spese telefoniche:	€.
Costi assicurativi	€.
Materiale di consumo	€.
Spese amministrative	€.
Spese per attività di pubblicizzazione, promozione e diffusione	€.
Spese trasporto e trasferte (vitto e alloggio)	€.
Spese fidejussorie	€.
Spese condominiali	€.
Manutenzione ordinaria e pulizie	€.
I.V.A	€.
Spese per il primo fabbisogno personale	€.
Spese per accompagnamento alla fuoriuscita	€.
d) Risorse umane e professionali	€.
Risorse umane interne	€.
Personale esterno	€.
e) Altro (specificare)	€.

TOTALE

Firma del legale rappresentante dell'Ente